

A LAZZARETTI

Giovanni Cerri

Diario della pandemia



Giovanni Cerri

Diario della pandemia

quaranta disegni durante l'isolamento

dal 10 ottobre all'1 novembre 2020
sabato e domenica ore 10.00/12.30 - 16.00/18.30
Casa Lucio Fontana - Comabbio (Va)

A cura di Massimo Cassani

Testi di Simona Bartolena e Giovanni Cerri

Traduzioni di Roanna Weiss

Catalogo e progetto grafico di Massimo Cassani
con la collaborazione di Nicoletta Colombo Lazzari

Crediti fotografici:

Roanna Weiss

e a disposizione degli aventi diritto

Ufficio stampa mostra:

De Angelis Press, Milano

www.deangelispress.com

Un particolare ringraziamento a Simona Bartolena,
Lorenzo Brocca, Stefano Cortina, Bianca Friundi,
Andrea Palmieri, Antonio Valla.

Mostra organizzata da  **Il borgo di Lucio Fontana**
associazione culturale

in collaborazione con il
Museo Italo Americano, San Francisco (U.S.A.)



Partners:



galleria palmieri

Con il patrocinio del comune di Comabbio



© ottobre 2020

Il borgo di Lucio Fontana - Comabbio

Diritti di riproduzione e di traduzione riservati

Stampa Grafiche Mariani - Sesto Calende (Va)

In copertina: 49 - *Diario della pandemia*, disegno penna su carta, cm. 35x50, 2020

Giovanni Cerri

Diario della pandemia

quaranta disegni durante l'isolamento

a cura di
Massimo Cassani

Testi di
Simona Bartolena e Giovanni Cerri

Diario della pandemia

Simona Bartolena

Giovanni Cerri non si è mai tirato indietro di fronte all'indagine storica e alla possibilità di mettere a nudo i difetti della società contemporanea. Da sempre nelle sue opere egli racconta, senza tanti artifici estetici, con la foga di un gesto pittorico istintivo, a tratti brutale, gli errori e gli orrori del passato recente e del nostro presente. Una ricerca che affonda le proprie radici a Milano, la sua città, che ora diventa protagonista, con i suoi luoghi celebri e meno celebri, di questa serie dedicata alla pandemia da Covid 19. In questa serie di disegni realizzati durante i giorni del cosiddetto lockdown di marzo e aprile 2020, Giovanni ha tradotto nella realtà locale delle strade di Milano un immaginario che riguarda, di fatto, l'intero pianeta.

Ha raccontato la sua quarantena sovrapponendo in modo convulso e libero scene viste in TV, scorci di città, memorie collettive, speranze, paure, preghiere, cronache... in un mosaico di visioni che ben testimonia la tensione emotiva generata dalla situazione, gli inevitabili riferimenti al passato, i timori per il futuro, la solitudine e il disorientamento del momento. Il tema non era semplice: il rischio della retorica e del "già detto" era dietro l'angolo e bastava davvero poco per cadere nel tranello dell'emozione facile. Per evitarlo Cerri ha tirato fuori il meglio di sé. Potremmo dire che ha usato le sue armi migliori: il segno spavaldo che ostenta trascuratezza e casualità (ma che nasconde un'attenta ponderazione dei limiti e degli equilibri), la capacità di giocare con la banalità senza mai dargliela vinta, quell'incantevole e disarmante ingenuità che rende i concetti espressi ancor più drammatici e

dolorosi e l'abilità nell'intrecciare passato e presente, memoria e visione, cronaca e storia, vero e immaginato. Tra citazioni colte e frame da telegiornale, tra pagine del Manzoni e foto in bianco e nero dell'epidemia di spagnola, Cerri si avventura nei meandri più oscuri delle pandemie di tutti i tempi, esplora la violenza, il terrore, la tragedia, lasciando sullo sfondo - quasi per darci qualche certezza, qualche coordinata familiare - le strade e i monumenti di Milano. Una commedia umana che attraversa la storia, narrata nell'assordante silenzio di un tratto di penna, dove l'unico essere veramente vivo pare essere papa Francesco, simbolo di fede, ma anche della speranza in un'umanità migliore, quasi che il virus, con il suo carico di morte, possa anche farsi motivo di riflessione sul rapporto tra uomo e uomo e non solo su quello tra l'uomo e la morte. La serie di disegni - alcuni semplici schizzi, altri vere e proprie opere compiute - percorre, dunque, la storia dell'umanità, dal Medioevo ai nostri giorni, in un continuo gioco di rimandi e sovrapposizioni, citazioni ed elementi narrativi. La parola ha sempre un ruolo di primo piano: accompagna le immagini, le definisce, si fa essa stessa segno. Ma ricorrono anche i numeri, le date, i continui rimandi a un passato che torna, inquietante, a scardinare le nostre certezze, a rimettere in discussione il benessere del nostro presente, in un viaggio nel tempo che tra i molti moniti reca anche qualche motivo di ottimismo: l'arte, ad esempio, che combatte la sua battaglia contro la desolazione del momento, forte di una bellezza che, se non eterna, è quantomeno destinata a durare nonostante le molte pandemie.

Ci si domanda, scorrendo le immagini realizzate da Giovanni, se questo virus sia poi davvero solo una malattia "fisica" e non sia, piuttosto, anche simbolo di un'attitudine tutta umana verso la violenza, l'orrore, la prevaricazione.

C'è sempre l'uomo dietro a quelle mascherine, a quelle "colonne infami", a quei carrelli della spesa, a quei banchi vuoti: un uomo in cerca di risposte, un uomo con la memoria troppo corta, pronto a puntare il dito contro l'untore nel Seicento come oggi.

È ben amara, dunque, la riflessione alla quale questa splendida serie di disegni ci accompagna. Amara ma necessaria. Ottimo pittore e artista ormai "dal mestiere sicuro", Cerri ha ritrovato in questo frangente la parte più pura e sentita del suo fare arte, quella capace di comunicare e di raccontare, in un perfetto equilibrio di intellettualismo e istinto.



Diary of the Pandemic

Simona Bartolena

Giovanni Cerri has never backed away from historical investigation and the possibility of displaying the defects of contemporary society. In his work he has always narrated the errors and horrors of the recent past and our present day with the passion of a sometimes brutal instinctual gesture and without a lot of aesthetic decorations. A research deep in his own Milanese roots, which has now become a protagonist of a series dedicated to the Covid-19 pandemic through its famous and lesser famous locations. In this series of works created during the days of the so-called lockdown of March and April 2020, Giovanni has brought to the streets of Milan a scenario that relates to the entire planet. He has narrated his quarantine by convulsively and freely overlapping scenes from the TV, glances of the city, collective memory, hopes, fears, prayers, news... in a mosaic of vision that bears witness to the emotional stress generated by the situation, the inevitable reference to the past, the fears for the future, the solitude and the disorientation of the moment. The theme wasn't easy: the risk of the rhetoric and of the "already said" was just around the corner and you only needed a little bit to fall into the trap of easy emotion. To avoid it, Cerri brought out the best of himself. We could say that he used his best weapons: the brazen strokes that show untidiness and chance (but that hide careful thinking on the limits and balance), the ability to play with simplicity without ever giving in, that enchanting and disarming naiveté that makes the concepts expressed even more dramatic and painful and the ability to entwine past and present, memory

and vision, chronical and history, real and imagined.

Through images taken from the news, from the pages of Manzoni and black and white photos of the Spanish influenza, Cerri ventures through the darkest labyrinth of past pandemics, explore the violence, terror and tragedy, leaving on the background the streets and monuments of Milan – almost as if to give us some certainty, some familiar coordinates. A human comedy that crosses history, narrated in the deafening silence of an open stroke, where the only real human being is Pope Francis, symbol of faith, but also of the hope for a better humanity, as if the virus with its death load could also become a reason for reflection on the relationship between men and not just that between man and death.

The series of drawings – some which are just sketches, others which are true finished works – follows the history of humanity, from the Medieval age to our days, in a continual game of cross-references and overlaps, references and narrative elements. The word always plays a major role: it accompanies the images, defines them, and is itself a gesture. But there are also numbers, dates, continual references to a past that returns, to a voyage through time that through the many warnings brings also some reason for optimism: art, for example, which fights the battle against the desolation of the moment, strong in beauty that, if not eternal, is at least destined to last despite the many pandemics.

One asks, which looking through Giovanni's images, if this virus is really only a "physical" disease

and not, instead, also a symbol of a total human attitude toward the violence, horror and abuse of power. There's always a man behind the masks, those "pillars of shame", those shopping carts, those empty desks: a man in search of answers, a man with too short a memory, ready to point his finger against the plague-spreader of the seventeenth-century as much as today. Therefore, the reflection that these splendid drawings offers us is quite bitter. Bitter but necessary. An excellent painter and artist by now "consolidated in his profession", Cerri has found in this moment the purest part and felt his need to create art, that which is capable of communicating and of narrative, in a perfect balance of intellectualism and instinct.





F LIMITS
2020
130x180

Diario della pandemia

Giovanni Cerri

Diario della pandemia nasce come un lavoro di preparazione per la mostra personale prevista nel 2021 al Museo Italo Americano di San Francisco. Sono 118 disegni (ma alcuni, in realtà, possono essere considerati dei piccoli quadri) realizzati a penna su carta; per questa esposizione ne ho selezionati 40, che riassumono tutti i temi trattati. In realtà, avrei dovuto fare un nuovo ciclo su Milano, la mia città, che in questi anni mi ha fornito spesso motivi di interpretazioni di luoghi ed edifici. Poi, inaspettatamente, alla fine di febbraio di quest'anno è arrivato "lui", il virus Covid - 19. Il minuscolo essere, tra la vita e la non vita, ha cambiato radicalmente abitudini, modi di vivere, modi di agire e di pensare. Ha sconvolto i programmi di tutti noi. Così, anch'io forzatamente bloccato in casa, dopo qualche giorno ho iniziato a disegnare, scrivere appunti, frasi sparse, pensieri, nomi. Il mio "diario" ha cominciato a prendere forma ed è diventato appunto il progetto per una mostra.

Ho sviluppato una ricerca sul problema in sé delle epidemie, facendo coincidere la situazione che vivo al presente con la memoria storica di avvenimenti simili già accaduti. Con una certa voracità, avendo tanto tempo a disposizione, ho cercato fonti, notizie, cenni letterari, immagini dei tempi addietro. La piaga del "contagio" è un supplizio che ha sempre afflitto l'umanità. Isolamento, quarantena, distanziamento, dolore e sofferenza, la morte che arriva e tutti porta via. In questi disegni, in gran parte eseguiti a casa, ho fissato per immagini sensazioni ed emozioni: vuoti e silenzi nella città deserta come mai si era vista, "omaggi" ad opere d'arte anch'esse recluse

nei musei serrati, citazioni letterarie che raccontavano fatti simili a quelli che stavamo vivendo. Un dipinto citato, particolarmente simbolico per questi avvenimenti, è il *Cristo morto* di Andrea Mantegna, conservato nella Pinacoteca di Brera. Oppure, per quel monito di Cristo rivolto alla Maddalena, *Noli me tangere* ("Non mi toccare"), motivo così spesso ricorrente nella pittura rinascimentale, mi è sembrato interessante citare una famosa opera di Correggio. Un vuoto *Cenacolo* leonardesco lascia aperta la domanda: chi deve arrivare? Chi se ne è già andato?

In alcuni casi, ci sono riferimenti precisi, addirittura databili. Diverse "carte" le ho dedicate a Papa Francesco, in quel 27 marzo tetro e piovoso, colto nella sua solitudine nel grande spazio deserto del sagrato di Piazza San Pietro. Era il giorno della benedizione e della preghiera *Urbi et Orbi*, alla città e al mondo, nell'assenza totale di esseri umani. Il Papa è l'unica persona vivente riconoscibile in questo "corpus" di lavori, la sola presenza realmente viva.

Nei primi giorni d'aprile, ecco scorrere le drammatiche immagini dei camion dell'esercito carichi di bare, il loro lugubre sfilare nelle vie di Bergamo, forse la città più colpita. Quella visione lancinante mi ricorda, come una fosca apparizione improvvisa, il grande affresco dell'Oratorio dei Disciplini a Clusone, uno dei massimi esempi dei *Trionfi della Morte*. Le variazioni sul tema di quel grande dipinto scorrono sui miei fogli, diventando uno dei "motivi" ricorrenti nel diario. Prendo spunto anche da un'altra immagine che illustra la "Commaraccia secca" (così il poeta Gioachino Belli definisce la morte in un suo sonetto): gli affreschi

di Albertus Pictor nella chiesa di Täby in Svezia. La morte qui viene raffigurata mentre gioca una partita a scacchi; da lì Ingmar Bergman prese spunto per il suo film *Il settimo sigillo*, che include l'episodio della peste, guarda caso.

E poi Alessandro Manzoni, non poteva mancare: *I promessi sposi* e *La colonna infame*. Affiorano qui luoghi milanesi come il "Lazzaretto" e la "Vetra de' Cittadini", o figure importanti delle pestilenze del 1576 e del 1630 come Carlo e Federico Borromeo, ed anche Frà Paolo Bellintani.

Ho preso spunto anche da fotografie e documenti dell'influenza spagnola del 1918, immagini di soccorritori e forze dell'ordine con mascherine protettive dell'epoca; presenze di un secolo fa che ora "ritornano", testimoni della ciclicità del tempo.

Molti disegni poi raccontano l'assenza, il silenzio irreali di quei giorni: un carrello della spesa abbandonato, i parchi giochi senza bambini, le vie deserte, le piante e gli arbusti che crescevano liberamente per la mancata presenza degli uomini "invasori", la desolazione di spazi inanimati.

La vita non è più quella di prima.

Diary of the Pandemic

Giovanni Cerri

Diary of the Pandemic came about as a preparation for a solo exhibition in 2021 at the Museo Italo Americano in San Francisco. There are 118 pen and paper drawings (although, in reality, some of these could be considered small paintings), but for this exhibit I have selected 40 that summarise the themes.

In reality, I would have liked to do another cycle of works on Milan, my city, which in recent years has often given me reason to interpret places and buildings. Then, unexpectedly, at the end of February, "he" arrived, Covid-19. This small being, between life and non-life, radically changes our routines, lifestyles, the way we act and think.

He completely upset the plans of every one of us. So, stuck at home, after a few days I began to draw, write notes, phrases, thoughts, names. My "diary" began to take shape and it became the project for an exhibition.

I developed my research of the epidemic as a wider issue, making the situation we are living in coincide with historical memory of similar events that had already happened. With a certain veracity, since I had time on my hands, I searched for sources, news, literary elements and images from the past. The plague of "contagion" is an agony that has always afflicted humanity. Isolation, quarantine, distance, pain and suffering, death that comes and takes everyone away.

In these drawings, mostly done at home, I fixed sensations and emotions in images: the emptiness and silence of the deserted city as I'd never seen it before, "homage" to art works which like us were locked in museums, literary quotes that told of similar events to what we are experiencing.

A painting cited, particularly symbolic for these events, is the *Lamentation of Christ* by Andrea Mantegna, housed in the Pinacoteca Brera. Or for Christ's warning to Mary Magdalen, *Noli me tangere* ("touch me not"), an often-recurring motif in renaissance painting, it seemed interesting to cite a famous work of Correggio. An empty *Last Supper* of Leonardo leaves an open question: who's coming? Who has already gone? In some cases, there are precise, even dateable, references. Some "pages" I dedicated to Pope Francis, in that dark and rainy 27 March, overtaken in his solitude in that large deserted space of Piazza San Pietro. It was the day of the blessing and prayer *Urbi ed Orbi*, for the city and the world, totally void of other human beings. The Pope is the only recognisable living being in this "body of work, the only presence that is actually alive.

In the first days of April, we saw the dramatic images of the military trucks full of caskets, their grim parade through the streets of Bergamo, perhaps the most stricken city. That lacerating vision, as if it was a sudden dark apparition, reminds me of the great fresco of the Oratory of Disciplini in Clusone, one of the best examples of *The Triumph of Death*. The variations on the theme of that great painting race across my pages, becoming one of the recurring "motifs" in the diary. I also took inspiration from another image illustrating the "Commaraccia secca" (literally "the dry lady", as the poet Gioachino Belli defined death in one of his sonnets): the frescos of Albertus Pictor in the church of Taby in Sweden. Here death is depicted as a game

of chess; Ingmar Bergman took his inspiration here for his film *The Seventh Seal*, which includes the episode of the plague.

And then Alessandro Manzoni could not be left out: *The Betrothed* and *The Pillar of Shame*. Here are the places of Milan like the "Lazzaretto" and the "Vetra de' Cittadini", or the important figures of the plagues of 1576 and 1630 like Carlo and Federigo Borromeo.

I also took inspiration from photographs and documents from the Spanish Influenza of 1918, images of medical personnel and police officers with the protective masks of that age; presences from a century ago that now "return", witnesses to the cyclic nature of time.

Many drawings also depict the absence, the unreal silence of those days: an abandoned shopping cart, playgrounds without any children, empty streets, plants and shrubs that grew freely without man's "invasive" presence, the desolation of inanimate spaces.

Life is not what it used to be.

Peste

1576

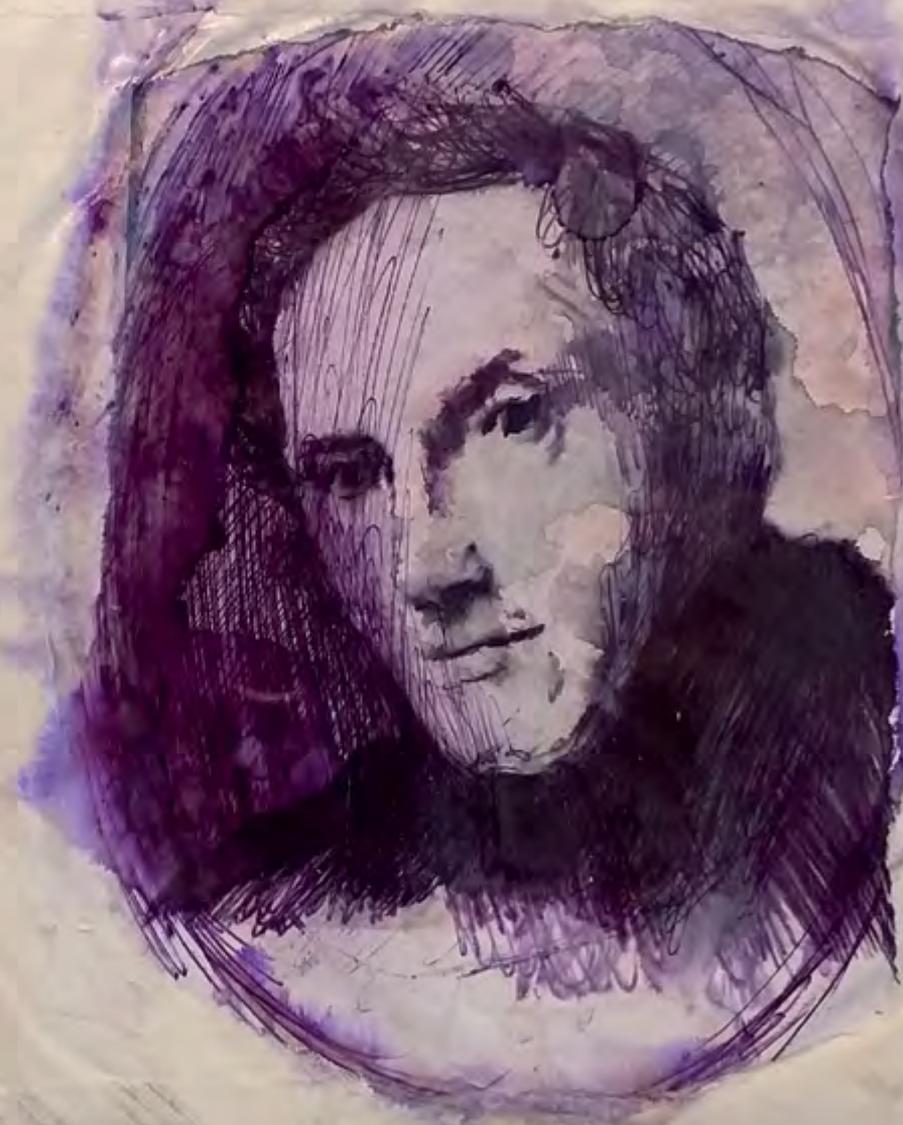
Spagnola

1630 1918

COMUNE DI MILANO

PRECAUZIONI IGIENICHE
da adottarsi contro l'influenza

COVID-19



Alessandro Manzoni

Francesco Hayez

1874

disegni
drawings



3 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



8 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



11 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



16 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



18 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



19 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



22 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



26 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



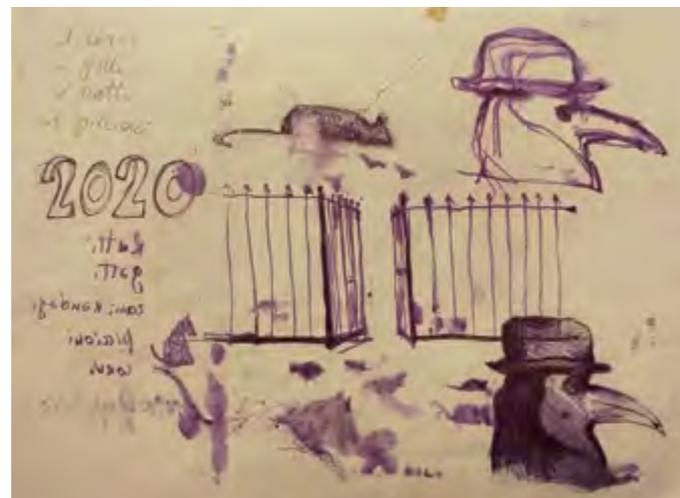
27 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



31 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



32 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



36 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



39 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



47 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



48 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



49 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



53 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



57 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



60 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



62 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



66 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



67 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



69 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



72 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



74 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



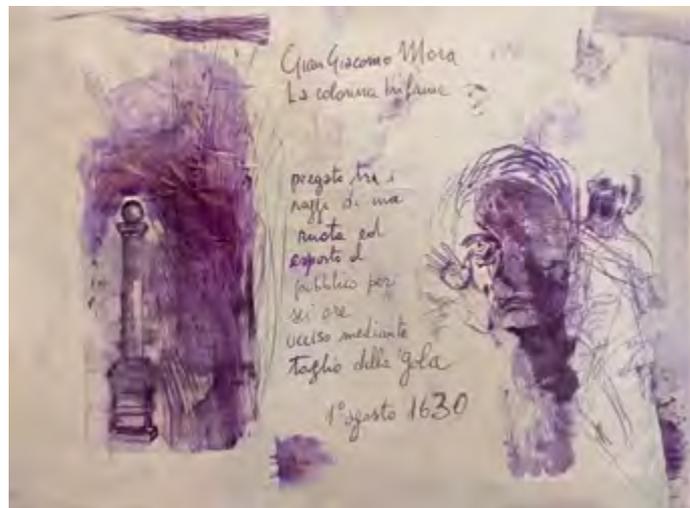
77 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



80 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



81 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



82 - penna su carta, cm. 35X50, 2020



83 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



91- penna su carta, cm. 24x33, 2020



93 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



98 - penna su carta, cm. 24x33, 2020



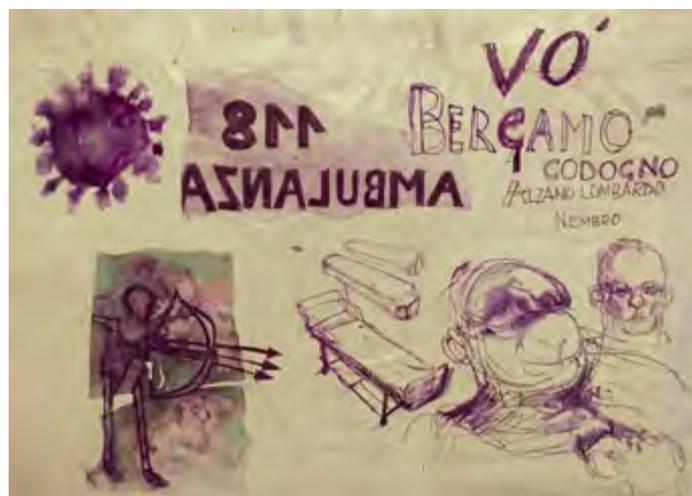
100 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



103 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



105- penna su carta, cm. 35x50, 2020



107 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



110 - penna su carta, cm. 35x50, 2020



113- penna su carta, cm. 35x50, 2020



117 - penna su carta, cm. 35x50, 2020

biografia
esposizioni personali
esposizioni e rassegne

biography
solo exhibitions
group exhibitions

Giovanni Cerri, biografia

Giovanni Cerri è nato nel 1969 a Milano, dove vive e lavora.

Ha iniziato a esporre nel 1987 e da allora ha tenuto mostre in Italia e all'estero, esponendo in importanti città come Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Stoccarda, Copenaghen, Parigi, Varsavia, Toronto, Rabat, Shanghai.

Da sempre attratto dal territorio urbano di periferia, la sua ricerca si è sviluppata nell'indagine tematica dell'archeologia industriale, con raffigurazioni di fabbriche dismesse, aree abbandonate e relitti di edifici al confine tra città e hinterland. Dal 2001 al 2009 ha lavorato al ciclo delle "città fantasma", dipingendo sulla carta di quotidiano, supporto che raccontava la nostra contemporaneità, come una sorta di cronaca affiorante dalla materia pittorica. Nel 2008 espone con il padre Giancarlo al Museo della Permanente a Milano nella mostra «I Cerri, Giancarlo e Giovanni. La pittura di generazione in generazione».

Nel 2011, invitato dal curatore Vittorio Sgarbi, espone al Padiglione Italia Regione Lombardia alla 54° Edizione della Biennale di Venezia. Nel 2014 il ciclo di opere "The great country" viene esposto all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen, all'Istituto Italiano di Cultura di Colonia e al Museo Riva 1920 di Cantù, la mostra è presentata in catalogo da Flaminio Gualdoni.

Nel 2015 la mostra "Milano ieri e oggi" viene esposta all'Unione del Commercio a Palazzo Bovara a Milano, alla Cortina Arte a Milano, alla Galleria Palmieri di Busto Arsizio e all'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia. Nel 2019 espone alla Frankfurter Westend Galerie di Francoforte

sul Meno la mostra "Memoria e Futuro / Erinnerung und Zukunft. A Milano, nell'anno di Leonardo", in occasione del quinto centenario leonardesco.

Del suo lavoro hanno scritto, tra gli altri:

Silvia Agliotti, Vera Agosti, Marina Arensi, Livia Baldanza, Simona Bartolena, Rolando Bellini, Francesca Bellola, Luisa Bergomi, Massimo Bignardi, Felice Bonalumi, Cinzia Bossi, Stefania Briccola, Marta Calcagno Baldini, Chiara Canali, Susanne Capolongo, Adriana Cuffaro, Ettore Ceriani, Gianni Cerioli, Paola Ciccolella, Gemma Clerici, Mauro Corradini, Tiziana Cordani, Stefano Cortina, Stefano Crespi, Antonio D'Amico, Stefano De Angelis, Hans De Clercq, Andrea B. Del Guercio, Mimmo Di Marzio, Elena Di Raddo, Gianfelice Facchetti, Alberto Figliolia, Pedro Fiori, Lorenza Fragomeni, Luca Frigerio, Melisa Garzonio, Flaminio Gualdoni, Cristina Guerra, Paul Kroker, Lucio Izzo, Paolo Lezziero, Ezio Maglia, Teodosio Martucci, Fiorella Mattio, Elisabetta Mero, Mario Micozzi, Franco Migliaccio, Bruno Milone, Raul Montanari, Elisabetta Muritti, Luca Pietro Nicoletti, Franco Patruno, Carlo Perini, Dimitri Plescan, Gianni Pre, Mauro Raimondi, Veronica Riva, Claudio Rizzi, Steve Rockwell, Fabio Ruggirello, Salvatore A. Sanna, Gabi Scardi, Giorgio Seveso, Giorgio Trevisan, Chiara Vanzetto, Alberto Venditti, Gian Marco Walch, Birgit Wiesenhütter.

Giovanni Cerri, biography

Giovanni Cerri was born in 1969 in Milan, where he lives and works.

He began exhibiting in 1987 and since then has shown his work in Italy and abroad, in important cities like Berlin, Frankfurt, Cologne, Stuttgart, Copenhagen, Paris, Warsaw, Toronto, Rabat and Shanghai.

Always attracted by the urban cityscape, my work has developed along the thematic investigation of industrial archaeology, through my interpretation of disused factories, abandoned neighbourhoods and the relics of buildings on the border between the city and outskirts. From 2001 to 2009 he worked on the cycle of "ghost cities", painting on newspaper, a support that tells of our present-day, like a sort of emerging chronicle of the painting material. In 2008 he exhibited with his father, Giancarlo, at the Museo della Permanente in Milan in a show called "I Cerri, Giancarlo e Giovanni. La pittura di generazione in generazione" (The Cerri's, Giancarlo and Giovanni. Painting from generation to generation). In 2011, upon invitation of the curator Vittorio Sgarbi, he exhibited at the Lombardy Stand of the 54th Venice Biennial. In 2019, he exhibited at the Frankfurter Westend Galerie in the show entitled "Memoria e Futuro / Erinnerung und Zukunft. A Milano, nell'anno di Leonardo" (Memory and Future. Milan in the year of Leonardo), in occasion of the 500th anniversary of Leonardo's death.

The following, among others, have written about his work:

Silvia Agliotti, Vera Agosti, Marina Arensi, Livia Baldanza, Simona Bartolena, Rolando Bellini, Francesca Bellola, Luisa Bergomi, Massimo Bignardi, Felice Bonalumi, Cinzia Bossi, Stefania Briccola, Marta Calcagno Baldini, Chiara Canali, Susanne Capolongo, Adriana Cuffaro, Ettore Ceriani, Gianni Cerioli, Paola Ciccolella, Gemma Clerici, Mauro Corradini, Tiziana Cordani, Stefano Cortina, Stefano Crespi, Antonio D'Amico, Stefano De Angelis, Hans De Clercq, Andrea B. Del Guercio, Mimmo Di Marzio, Elena Di Raddo, Gianfelice Facchetti, Alberto Figliolia, Pedro Fiori, Lorenza Fragomeni, Luca Frigerio, Melisa Garzonio, Flaminio Gualdoni, Cristina Guerra, Paul Kroker, Lucio Izzo, Paolo Lezziero, Ezio Maglia, Teodosio Martucci, Fiorella Mattio, Elisabetta Mero, Mario Micozzi, Franco Migliaccio, Bruno Milone, Raul Montanari, Elisabetta Muritti, Luca Pietro Nicoletti, Franco Patruno, Carlo Perini, Dimitri Plescan, Gianni Pre, Mauro Raimondi, Veronica Riva, Claudio Rizzi, Steve Rockwell, Fabio Ruggirello, Salvatore A. Sanna, Gabi Scardi, Giorgio Seveso, Giorgio Trevisan, Chiara Vanzetto, Alberto Venditti, Gian Marco Walch, Birgit Wiesenhütter.

Principali mostre personali/solo exhibitions

- 1987 - *Il paesaggio post-industriale e il fiume ferito*, Sala Artecultura - Milano
- 1995 - Mostra personale, Galleria Cortina - Milano
- 1999 - *Fantasmî apolidi* - Galleria Prisma - Verona
- 2002 - Mostra personale, Galleria Monogramma Roma
- 2003 - *Memoriale*, Galleria Magenta 52 - Milano
- 2005 - *Sopravvivenze*, Casa G. Cini - Ferrara
Sopravvivenze, Cortina Arte - Milano
- 2006 - *Sixteen/a*, Galleria Blanchaert - Milano
Mostra personale, Galleria Cappelletti - Milano
- 2007 - *Newspapers*, Galleria Palmieri - Busto Arsizio (VA)
- 2008 - *La città che scende*, Spazio Tadini - Milano
C'era una volta la città, Avanguardia Antiquaria Milano
I Cerri, Giancarlo e Giovanni. La pittura di generazione in generazione - Museo della Permanente Milano
- 2009 - *Gomorra, l'altro Eden*, Gli Eroi Furori - Milano
L'inquieto esistere, Ex Chiesa di San Pietro in Atrio - Como
L'inquieto esistere, Museo di Gazoldo degli Ippoliti (MN)
Archéologie du present, Orenda Art International - Paris
- 2010 - *L'inquieto esistere*, Cortina Arte - Milano
A hurricane of light, De Luca Fine Art - Toronto
Habitat, Galleria Palmieri - Busto Arsizio (VA)
Habitat, Galleria Cappelletti - Milano
Pastorale, Galerie Kuhn & Partner - Berlin
- 2012 - *L'Portrait*, De Luca Fine Art - Toronto
Lo sguardo dentro, lo sguardo fuori, Area 35 Art Factory - Milano
- 2013 - *Voyage en Italie*, Orenda Art International - Paris
Giancarlo e Giovanni Cerri. Due generazioni di artisti milanesi a confronto, Frankfurter Westend Galerie - Frankfurt am Main
- 2014 - *La città: le memorie del tempo*, Palazzo Bovara, Unione del Commercio - Milano
- The great country*, Istituto Italiano di Cultura di Colonia
- The great country*, Istituto Italiano di Cultura di Copenhagen
- The great country*, Museo del Legno Riva 1920 Cantù (CO)
- Giancarlo e Giovanni Cerri. Due generazioni di artisti milanesi a confronto*, Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda
- 2015 - *Milano ieri e oggi. La città e i luoghi simbolo*, Cortina Arte - Milano
Milano ieri e oggi. Viaggio in periferia, Galleria Palmieri - Busto Arsizio (VA)
Milano ieri e oggi, Istituto Italiano di Cultura di Varsavia
- 2016 - *Una storia di periferia / 1985-2015*, Villa Vertua Masolo - Nova Milanese (MB)
L'ultima frontiera, Fondazione Peano - Cuneo
- 2017 - *Spes contra spem*, Spazio Bigli - Milano
Lo sguardo senza tempo, Spini Arte - Robbiate (LC)
Italian suite, Galleria Palmieri - Busto Arsizio (VA)
Salmi della luce e del silenzio (Omaggio a David Maria Turoldo), Certosa di Garegnano - Milano
- 2018 - *Pompei industriale*, Sala Lucio Fontana - Comabbio (VA)
Giancarlo e Giovanni Cerri. L'eredità nell'immagine dipinta, Centro Culturale di Milano
- 2019 - *Cantico della rinascita*, Istituto Italiano di Cultura e Ambasciata d'Italia - Rabat
A casa di Dio / Luoghi al di là del tempo, Istituto Alberghiero Don Gnocchi - Carate Brianza (MB)
Erinnerung und Zukunft / Memoria e Futuro. A Milano, nell'anno di Leonardo, Frankfurter Westend Galerie - Frankfurt am Main
- 2020 - *Diario della pandemia. Quaranta disegni durante l'isolamento*, Casa Lucio Fontana Comabbio (VA)

Principali mostre collettive/group exhibitions

- 1991 - *Artisti di via Manzoni*, Palazzo Bagatti Valsecchi
Milano
- 1993 - Premio San Carlo Borromeo - Palazzo della
Permanente - Milano
Premio B. Bugatti - Nova Milanese (MI)
- 1995 - *Milano. Cento artisti per la città*, Palazzo della
Permanente - Milano
- 1996 - Premio Suzzara, Galleria Civica d'Arte
Contemporanea - Suzzara (MN)
- 1997 - *Figurazioni*, Palazzo della Permanente - Milano
- 1998 - *Milano/Berlino - Metropoli a confronto*, Verein
Berliner Künstler - Berlin
Dipadre in figlio, Antica Pretura di Castell'arquato (PC)
- 2000 - *Naturarte* - Bertinico (LO)
Metamorphica, Fondazione Torre Colombera -
Gorla Maggiore (VA)
- 2002 - *La Galleria Cortina. 40 anni d'arte e cultura a
Milano*, Galleria d'Arte Contemporanea,
Cascina Roma - San Donato Milanese (MI)
Arte per tempi nuovi, Galerie Die Ecke -
Augsburg
- 2004 - *Premio La Fenice*, Hotel La Fenice - Venezia
- 2005 - Biennale Internazionale d'Arte, Museo di Ankara
- 2006 - Premio Michetti, Museo F. Michetti - Franca-
villa al Mare (CH)
- 2008 - *Maestri di Brera*, Museo Nazionale d'Arte
Moderna - Shanghai
- 2010 - *Le Meduse*, Fabbrica del Vapore - Milano
Riprogettare l'archeologia, Triennale Design
Museum - Milano
- 2011 - 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia -
Palazzo Lombardia - Milano
*Artisti per Noto. L'ombra del divino nell'arte
contemporanea*, Palazzo Grimani - Venezia
Territori del Sud, Spazio Martadero - Cocha-
bamba (Bolivia)
Mare nero, Palazzo Guidobono - Tortona (AL)
Mare Nero, Barriera Albertina - Novara
- 2012 - *Colori*, Biblioteca di Mezzago (MI)
Le Meduse, the black sea, Avalon Gallery
Orlando (U.S.A.)
- 2013 - *50 e oltre. La Galleria Cortina 1962 - 2013*,
Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Cascina
Roma - San Donato Milanese (MI)
9th Asian and African Exhibition, Luo Qi
International Art Gallery - Sui Chang County,
Zeijang Province, China
Venature, Galeria Cav Central Artelor Vizuale-
Bucuresti
- 2014 - *Michelangelo oggi. Artisti italiani rendono
omaggio al genio del Rinascimento*, Frankfurter
Wested Galerie - Frankfurt am Main
Le Renaissance Italienne revisitée, Orenda Art
International - Paris
Link, Biffi Arte - Piacenza
- 2015 - *La tavola del vivere, del convivere*, Palazzo
Bovara, Unione del Commercio - Milano
Acqua è - 100 artisti per un solo pianeta, Padi-
glione EXPO2015 - Venezia
- 2016 - *Pecunia non olet*, Fondazione Torre Colombera
Gorla Maggiore (VA)
50 anni d'arte in Lombardia, Casa Museo
Sartori Castel d'Ario (MN)
Specchio Italia, Frankfurter Westend Galerie
Frankfurt am Main
- 2018 - *Constellations*, Orenda Art International - Paris
- 2019 - I temi dell'arte / Paesaggio - Villa Borromeo
d'Adda - Arcore (MB)
- 2020 - I temi dell'arte / Autoritratto - Binario 7 -
Monza

